

vengono ad invitare Mazurehi e sua moglie al banchetto che deve aver luogo dopo gli sponsali, invito che il ghiottone accetta col massimo piacere. La Principessa, vedendosi innanzi persone da lei dipendenti, spera di aver da esse protezione contro le violenze del brutale panierajo. — Essa ha un bel fare, un bel dire, Yvan e la cameriera mostransi impassibili alle minacce ed alle contorsio-

provare alla moglie che il suo cattivo umore è totalmente passato, le dà licenza di abbandonarsi al ballo, ch'essa ama al delirio. Rifiuta la donna; s'impuntiglia Mazurehi e muta la concessione in assoluto e imperioso comando, per cui alla Principessa è gioco-forza obbedire. Ma la sua danza, impacciata e svogliata, fa l'effetto di un sonnifero sul panierajo, che si addormenta. Approfitta la



la Principessa si dà a correre per tutta la camera, rovesciando ogni cosa che le si para dinanzi; finalmente vedendo impossibile la fuga gli si getta ai piedi chiedendogli perdono. Mazurehi vi si rifiuta da principio: poscia propone una tregua, e la riconciliazione ben presto si compie. Contento Marzuchi della pace conchiusa, onde

ella esilio e singolare abusi a svolgervi il suo tempo, essa non si può abituare al silenzio. Oltre l'asino, si trova una sovra le stanze, una al di là e ottocento stromi il suo regno. Il suo regno è sempre solido e sempre immobile. Il regno è stolido e nullo, e nessuno può mai trovarvi nulla.

# ■ ■ ■

## DIAVOLO A QUATTRO

ALZIONE COREOGRAFICA

IN QUATTRO QUADRI

DI GIOVANNI CASATI

DA RIPRODURSI

NELL'I. R. TEATRO ALLA SCALA

LA QUADRAGESIMA 1853.



MILANO

TIP. DI P. RIPAMONTI CARPANO

1853.

# IL DIAVOLO A QUATTRO

AZIONE COREOGRAFICA IN 4 PARTI

DI

**GIOVANNI CASATI**

DA RIPRODURSI

NELL'I. R. TEATRO ALLA SCALA

LA QUADRAGESIMA 1855.



LB.0118.01  
00240

MILANO  
Tip. di Paolo Ripamonti Carpano  
1855.



## ARTISTI DI BALLO.

### Coreografi

signori PRIORA EGIDIO (ora defunto) — CASATI GIOVANNI

*Coppia danzante francese*

Signora PRIORA OLIMPIA — Signor CAREY GUSTAVO

*Coppia danzante di rango francese*

Signora SCOTTI ROSINA — Signor CALORI VIRGILIO

*Prime Ballerine danzanti, allieve emerite dell'I. R. Scuola di Ballo*

Signore: ORSINI ANNA - BIANCHI CATERINA.

*Primi ballerini per le parti*

Signore: RAZZANELLI ASSUNTA - NEGRO TERESA - ORECCHIA GIUSEPPINA

VAGHI ANGIOLA

Signori: CATTE ESSIVO - CROCE LAZZARO - GHEDINI FEDERICO

CAPROTTI ANTONIO - BOCCI GIACINTO - LIPRANDI GAUDENZIO - GAZZOTTI DIONIGI

*Primi ballerini di mezzo carattere*

Signore GRILLI TERESA - GRILLI LUIGIA - RICCHI ANGELA

CAVIRAGHI ANTONIETTA - BRUSI LUIGIA - DALLA TORRE ADELAIDE

CONCONI GIUSEPPINA - BODINO ANTONIETTA - LEVATI ROSA

BILLER GIOVANNINA - BIANCHI TERESA - MAFSIE ANGIOLA

Signori: VISMARA CESARE - SEVESI GIUSEPPE - SOLARI NAPOLEONE

GRAMEGNA GIOVANNI - SCALCINI CARLO - ROMOLI ANTONIO - DONZELLI ANGELO

CONTARDI CARLO - SPINZI LEOPOLDO - SIMONETTA GIACOMO - LONGHI CARLO

ISMAR ENRICO - CORBETTA PASQUALE - CECCHETTI CESARE

PARMIGIANI PIETRO - TARLARINI EDUARDO - TURBINI RAFFAELE

AMMATTURO ANIELLO - GIANNOTTI LORENZO - BARATTI LEOPOLDO

DEFRANCESCO GIUSEPPE - DEFRENCESCO FELICE - CAVALLARI GIOVANNI

CABRINI CARLO

N. 24 CORIFEE - 16 CORIFI - 32 STATISTE.

## I. R. SCUOLA DI BALLO

*Maestro di perfezionamento e dirigente la Scuola*

Signor HUS AUGUSTO

*Maestra di ballo Signora FILIPPINI CAROLINA*

*Maestro assistente signor GIOVANNI GOLDONI*

*Maestro di mimica signor BOCCI GIUSEPPE*

*Professori di violino signori LIBOIS ANTONIO - PERONI GIUSEPPE*

*Allieve dell'I. R. Scuola di Ballo*

Signore: GALLI ANNA MARIA - CALABI ONORATA - SALVIONI GUGLIELMINA

DAMIANI TERESA - SALVIONI ELISA - GORINI ELENA

MORIACCHI GIUSEPPINA - HOCHELMANN CRISTINA - GORINI GIUSEPPINA

TRADATI EMILIA - ADAMOLI GIOVANNINA - CONTI RACHELE

ZAPPINI ANTONIA - BARNABEI TERESA - DE ANTONI ADELE

BRONNER GIULIA - COLOMBO GIUDITTA - LOCATELLI ANNETTA

*Allievo dell'I. R. Scuola di Ballo*

Signor ROSSI REMIGIO

## Quadrone Primo

*Parco nel castello del principe di cui si vede l'esterno.*

*Da un lato una capannuccia da panierajo.*

Gli amici del Principe, da esso invitati ad una partita di caccia si radunano da tutte parti nel parco. — Giunge fra essi Yvan, il paggio della Principessa, il quale presenta ai raccolti signori quale sua fidanzata l'avvenente Yelva, ancella della Principessa, e invita gli astanti alle prossime nozze.

Il principe, raggiungendo gli amici, s'avviene in Yelva, alla quale, dopo averle prodigato mille cortesie, offre a titolo di dote una borsa piena d'oro. Yelva chiede allora permesso al Principe di poter dare in quel luogo medesimo, finchè dura la caccia, la festa delle nozze. V'assente il Principe; per cui Yvan muove a raccogliere i suoi amici e compagni, mentre Yelva rientra al castello, temendo che la Principessa possa aver duopo dell'opera sua.

Giungono gl'invitati che ancor si aspettavano, per cui i corni di caccia annunziano la partenza.

— Sopravviene Yelva che narra al Principe come la di lui sposa, destata dal frastuono dei corni, siasi molto sdegnata che avesse luogo una partita di piacere senza la di lei saputa, ed abbia giurato d'impedirla. — Accorre d'istante la Principessa, donna collerica e altera, che impone al Principe di rinunciare al progettato divertimento; ma egli in risposta trattiene gli amici che, accusati dalla Principessa come istigatori e complici ai travimenti dello sposo, stanno già per ritirarsi. — Egli solo è il padrone — la minaccia avrà luogo — non basta! — ma ordina per la sera splendidissima festa, di cui la Principessa farà gli onori a suoi amici onde compensarli delle poco cortesi accoglienze usate lor la mattina.

Così imperiosi sono i suoi ordini che tutti i suoi dipendenti, incerti un istante, corrono a curarne l'adempimento.

Si dà il segnale della partenza — la comitiva si allontana e la principessa si ritira in un padiglione di cui Yelva chiude la finestra.

Mazurca ritorna allegra dalla città, e mentre trattiene a ballare, è sorpresa da suo marito che la rimprovera della sua smania pel ballo, per la quale trascura le faccende domestiche; ma fatalmente Mazurchi ha fra le mani il fiasco, prova sicura che, se la moglie ha molta smania per la

danza il marito ne ha maggiore pel vino. — Si ripromettono entrambi di cambiar vita, e si pongono infatti di buona voglia al lavoro; ma ben presto ciascuno ritorna alle predilette abitudini.

Yelva incontra, escendo dal castello, il suo fidanzato che conduce seco alcuni amici e varie contadine del villaggio, conoscenti ed amiche o dell'uno o dell'altra onde festeggiare il loro prossimo matrimonio, ed un vecchio menestrello che incontrò a caso per via. — Mazurchi e sua moglie sono essi pure invitati alla festa, e non è a dire con quanta gioja accettino l'invito. — Mentre essa sta per incominciare il Principe ritorna seguito dagli amici e dal suo corteggiò: egli non intende che debbasi a suo riguardo interrompere o sospendere la festa: ma l'arrivo improvviso della Principessa mette lo scompiglio nell'allegra brigata — Il vecchio menestrello è da essa assai maltrattato, per cui si ritira in un canto confuso ed avvilito, mentre tutti si allontanano compiagnando alla sorte del Principe che non merita una moglie tanto collerica e capricciosa. Mazurca, che si era cogli altri sottratta alla collera della Principessa, ritirandosi nella propria capanna, appena è certa che siasi allontanata, viene al vecchio menestrello e lo soccorre di quel poco di cui può disporre. — Questi a ricompensarla del suo buon

cuore, le predice che verrà quanto prima cangiata la di lei sorte, e che diverrà una gran dama: Mazurea non sa prestargli fede, tanto più che ben sa di non avere il contegno e le maniere di dama: ma il vecchio menestrello tanto insiste pregandola a sostenere per un sol giorno questa difficile parte, anche pel di lei vantaggio, che Mazurea alfine vi assente.

Allora il vecchio menestrello sembra rinvigorirsi, egli si erge sulla persona, e prende un aspetto venerando ad un tempo e soprannaturale. — Mazurca, colta da pesante e improvviso sopore, entra reggendosi a stento nella propria capanna, e si vede dalla finestra ch'ella, mal resistendo alla sonnolenza che l'aggravà, si abbandona sul suo lettucciuolo. —

Ad un cenno del genio la principessa si trova nella capanna di Mazurchi, e Mazurca nel padiglione della Principessa; quindi egli, scambiati loro i vestimenti, di là si ritira.

## Quadro Secondo

INTERNO della capanna del panterajo.

Essendo state abbondanti oltre il costume le libazioni di Mazurchi, egli si è addormentato presso ad un piccolo tavolo sotto una scala, e svegliandosi non si maraviglia punto di simile accidente, che non è già nuovo per lui. Essendo però già spuntata l'aurora, e vedendo che Mazurca è tuttavia nel suo letto dormendo tranquillamente, pensa destarla co' suoi modi bruschi e villani. La Principessa sorpresa di ciò, vedendosi innanzi un uomo che non conosce, balza con ispavento dal letto, e domanda chi sia stato l'audace che abbia osato trasportarla dormente in quella ignobile dimora. Vorrebbe ritornare al castello; ma Mazurchi, che la pensa un tantino lesa nel cervello, vi si oppone chiudendo l'uscio di cui si pone in tasca la chiave. La povera principessa, che non sa rendersi ragione di ciò che le avviene, e desolata si lascia cadere su di uno sgabello, quando odesi bussare replicatamente alla porta. Yelva ed il suo futuro sposo

vengono ad invitare Mazurchi e sua moglie al banchetto che deve aver luogo dopo gli sponsali, invito che il ghiottone accetta col massimo piacere. La Principessa, vedendosi innanzi persone da lei dipendenti, spera di aver da esse protezione contro le violenze del brutale panierajo. — Essa ha un bel fare, un bel dire, Yvan e la cameriera mostransi impassibili alle minacce ed alle contorsioni della moglie di Mazurchi che eredono fuor di senno. Entrambi dopo aver fatto cuore a Mazurchi per sopportare con pazienza le stravaganze di sua moglie, assicurandolo che l'accesso da cui è colta può essere di breve durata, rinnovano il loro invito e si allontanano accompagnati dal panierajo, il quale chiude nuovamente la porta e ripone ancora la chiave, trattenendo la moglie che tenta di fuggire. Mazurchi impiega tutte le maniere per ridurla alla ragione, ma ne riceve in compenso uno schiaffo potente e sonoro. Infuriato vorrebbe punirla alla sua foggia dell'oltraggio ricevuto; ma la Principessa si dà a correre per tutta la camera, rovesciando ogni cosa che le si para dinanzi; finalmente vedendo impossibile la fuga gli si getta ai piedi chiedendogli perdono. Mazurchi vi si rifiuta da principio: poscia propone una tregua, e la riconciliazione ben presto si compie. Contento Marzuehi della pace conchiusa, onde

provare alla moglie che il suo cattivo umore è totalmente passato, le dà licenza di abbandonarsi al ballo, ch'essa ama al delirio. Rifiuta la donna; s'impuntiglia Mazurchi e muta la concessione in assoluto e imperioso comando, per cui alla Principessa è gioco forza obbedire. Ma la sua danza, impacciata e svogliata, fa l'effetto di un sonnifero sul panierajo, che si addormenta. Approfitta la principessa di questo istante per impadronirsi della chiave dell'uscio; ma mentre sta per mettere in esecuzione il suo progetto di fuga, Mazurchi si desta, ed obbliga la Principessa a ballare una danza villereccia con lui. Ciò fatto, egli l'astringe a vestirlo degli abiti da festa, che indossa pel pranzo nuziale di cui ebbe testé l'invito. Mentr'egli si sta contemplando in un frammento di specchio appeso alla muraglia, la principessa gli fa scendere il cappello sino al mento e si precipita fuori della capanna. Mazurchi, accortosene, getta il cappello e furente la insegue.

Quando Terzo

camera della Principessa.

Mazurca, vestita degli abiti della principessa è coricata sovra un ricco divano, circondata da varie damigelle, fra le quali Yelva e con essa l'innamorato paggio. Dopo breve momento ella si desta, e maraviglia di trovarsi in quel luogo con quelle vesti ed attorniata da tante damigelle; ma si rissoviene di quanto le occorse, e si dispone a sostenere del suo meglio la parte di Principessa. Yelva e le ancelle rimangono sorprese dei modi dolci ed affabili della loro padrona. Mazurca è riccamente abbigliata dalle sue donne. Un maggiordomo viene a prender i suoi ordini per la collazione, che viene dai valletti imbandita. Mazurca invita Yelva a tenerle compagnia, e ordina alle ancelle di distrarla con le loro danze, alle quali finalmente si unisce essa pure. Si annunzia l'arrivo del Principe; essa gli muove incontro e gli fa una profonda riverenza. Il Principe rimane sorpreso di sì liete accoglienze. Il maggiordomo previene a parte il principe dell'improvviso cambiamento della

Principessa, nuova che riesce assai cara al marito. Egli allora in atto galante e scherzoso, la previene di aver fatto anticipare la festa. A tale annunzio Mazurca, come per mostrarsene grata al marito, si abbandona ad una danza leggiadra e composta quale conviensi al suo grado, il che riesce di gradita sorpresa allo sposo. — Si ode dall' interno la musica del ballo. Allora Mazurca, dando mano al Principe, si reca seco alle sale della festa, seguita da tutti gli astanti.

oltrum la mico inno everti ede avem, ~~maqionir~~  
omivori el ~~o~~ccasione a studec otte ni stolic illi  
**Quadro** **Quarto** ~~toys~~ ib  
oltrum la stori ~~o~~ccasione ~~unq~~ ~~o~~ccasione  
nteqnoce a ~~o~~ccasione ~~unq~~ ~~o~~ccasione non ha noqbnedda ie  
-em ib ~~o~~ccasione **sala preparata per festa.**

La sala è riboccante d'invitati. Il Principe e Mazurca, che assunse per opera del genio modi eletti e dignitosi, accolgono e complimentano gli ospiti loro. Si dà il segno di proseguire le danze, a cui tutti prendono parte; quando viene interrotta la festa dall'arrivo della vera principessa, sempre sotto le spoglie di contadina, che penetra infuriata nella sala, e si arresta ad un tratto in vedendo che un'altra, rivestita de' suoi abbigliamenti, la rimpiazza in sua casa. — *Ma chi è mai questa donna, sembra dire fra sè, che tutto mi ha tolto al mondo.... tutto.... sino le mie sembianze.*

Mazurca, esaminando la Principessa, e non meno maravigliata di lei, sembra a sua volta dire:

— *Ma sono ben io!... ma quelli sono i miei abiti.... ma eccomi là tal quale! —*

E mentre il Principe e gl'invitati non sanno darsi ragione di quella improvvisa comparsa e dell'agitazione a cui è in preda quella donna,

il panierajo Mazurchi forza l'ingresso e correndo verso sua moglie vuol impadronirsi di lei per seco condurla; ma la Principessa supplica allora il principe di proteggerla contro i brutali maltratti di quell'uomo, sostenendo di non essere sua moglie, ciò che fa ridere l'intera assemblea. Mazurchi fa conoscere al Principe (che gli domanda spiegazione di questa scena) come la sua donna abbia smarrito il senno.

Mazurca s'interpone e prega per la Principessa. Ma finalmente, vien dato l'ordine a Mazurchi di ritirarsi con sua moglie, e già stanno per obbedire; quando la povera Principessa, perduta la speranza di farsi conoscere, impiega le lagrime e le preghiere per ottenere un ultimo favore dal principe... quello di poterlo abbracciare. Il Principe vi assentirebbe, ma Mazurchi vi si oppone. Allora Mazurca avanzandosi fa conoscere che se il Principe abbraccia la paesana, Mazurchi deve avere in compenso il diritto di stringere al seno la gran dama. Nel mentre che sta per aver luogo questo bizzarro accordo, il genio comparisce nel fondo e stende la mano verso le due coppie, per cui si vede d'un tratto la Principessa riprendere le sue ricche spoglie, e Mazurca, il suo popolare vestito. Tutti sono sorpresi di tale prodigo; ma il genio spiega e palesa ogni cosa. Allora Mazurchi conse-

gna al Principe la sposa e reclama la propria, che gli viene accordata.

Il Principe ottiene dalla moglie promessa di mutar carattere e di correggersi dall' alterezza e dalla irascibilità. Essa, quasi in prova del suo cambiamento, abbraccia Mazurca e le promette protezione e sostegno.

La festa ripiglia fra la generale allegrezza.

**FINE**

